

Questi uccelli di passaggio compariscono fra noi agli ultimi di settembre, ed anche in agosto, secondo la stagione. Si trattengono nelle nostre valli e lagune tutto l'inverno ed anche a tutto aprile, poi partono. Fanno il loro passaggio in numerose compagnie, e per lo più di notte. Si dispongono a *scaloni*, ma doppi, tripli, quadrupli, vale a dire, la prima fila tiene la marcia in forma di *scalone*, ossia in due linee unentisi ad angolo acuto; la susseguente, che le è appresso, tiene lo stesso ordine, indi la terza, la quarta, ec.; cosicchè formano come un circolo o un globo, il quale alle volte si allarga o si restringe conforme ai variati movimenti che fanno volando. Il loro volo è disteso, ma un poco ondulato. Vengono per lo più col vento del nord, e partono con quello del sud. Il maschio appalesa un affetto particolare per la sua femmina. La loro carne è ottima a mangiarsi, specialmente se vennero uccisi nelle valli di acqua dolce.

CHIU. *V. CHIO.*

CIACOLETA. *V. BOSCARA.*

CIATO, CIO, PIONZA. *Emberiza schoeniclus*, Linn.

Uccelli quasi stazionari. Vengono in primavera e nidificano in maggio. Fanno però il loro passaggio in ottobre e novembre, ed alle volte se ne veggono delle compagnie di trenta a quaranta. Amano i paduli e le grandi fosse coperte di canne. Difficilmente ingrassano; in autunno però sono migliori e buoni a mangiarsi.

CIATO DE PALUO. *Emberiza palustris*, Savi.

Viene confuso questo uccello con l'*E. schoeniclus*, ma la marcata diversità del suo grosso becco ne lo distingue. È comune nei nostri canneti, ove arriva in primavera e nidifica. Trovasi anche in ottobre e novembre. È ottimo a mangiarsi.

CIATO FORESTO. *Emberiza Lesbia*, Gmelin.

Uccello rarissimo fra noi, e di passaggio accidentale. Un individuo fu preso in ottobre dello scorso anno.

CICOGNA BIANCA. *Ciconia alba*, Bellonii.

Uccello raro, e che ama a preferenza i paduli montuosi. Fin ora le cicogne non si sono vedute fra noi che in aprile. Le giovani hanno il becco tutto nero, come pure le gambe, poi a poco a poco si va ingiallendo la base del primo e le dita delle seconde. Non sono buone gran fatto a mangiarsi.

CICOGNA NEGRA. *Ciconia nigra*, Bellon.

Questa è meno rara della bianca, mentre alcune di queste cicogne vennero qui uccise nei mesi di luglio, agosto, settembre e dicembre. Una volta erano comuni nelle vicine isole e nidificavano, ma ora sono da porsi fra gli uccelli rari. Hanno il volo tardo posato. Il loro grido è un gracchiar come da cornacchia. La carne n'è di poco pregio.

CIESANO, CIGNO SLAVADEGO. *Cygnus musicus*, Temm.

Non si veggono questi rari uccelli che negli inverni rigidissimi. Nel gennaio 1823 se ne videro compagnie di venticinque a trenta, e perfino a cento, e ne vennero uccisi parecchi. Pesano dalle 16 alle 20 libbre grosse venete. Si difendono con le ali, e a tal oggetto portano alla base dell'ultima falange dell'ala una prominenzza ossea. Il maschio la ha molto bene pronunziata. Prima di prender il volo, vanno radendo e battendo l'acqua coi piedi e con le ali per un mezzo tiro di schioppo e più, prima di potersi alzare. Non si veggono in altre stagioni che in dicembre e gennaio. La loro carne è buona a mangiarsi e saporita, ma piuttosto dura, ed ha il gusto di quella del majale.